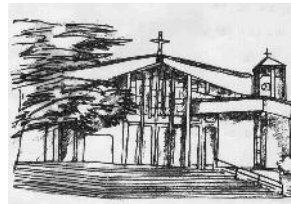


Calendario liturgico

14	DOMENICA	
Ore 9.00:	S. MESSA – def. Fam. Montaguti	8.15 Lodi
Ore 11.00:	S. MESSA – Anniversari di matrimonio	
15	LUNEDI'	S. Paterno, vescovo
Ore 18.00:	S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – def. Franco Gandini	19.10 Vespri
16	MARTEDI'	S. Benedetto Giuseppe Labre
Ore 18.00:	S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa -def. Isidoro ed Eva	
Ore 19.10:	Incontro di preparazione alle letture domenicali	
17	MERCOLEDI'	B. Chiara Gambacorti, vedova
Ore 18.00:	S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa - def. Riccardo e Isora	19.10 Vespri
18	GIOVEDI'	S. Eusebio, vescovo
Ore 18.00:	S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa - def. Alessandro B. e Isora G.	19.10 Vespri
19	VENERDI'	S. Leone IX, papa
Ore 18.00:	S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa - def. Gabriele e Milena	19.10 Vespri
20	SABATO	S. Aniceto, papa
Ore 8.30:	S. Messa – def. Sonia	9.10 Lodi
Ore 17.30:	S. Rosario & Vespri	
21	DOMENICA	
Ore 9.00:	S. MESSA – def. Ines Betti	8.15 Lodi
Ore 11.00:	S. MESSA	

ORARI APERTURA DELLA CHIESA:

domenica	7.45-12.30
lunedì-venerdì	10.00-12.00 e 16.00-19.30
sabato	7.45-12.00 e 17.30-19.00



Parrocchia dei Santi GIOVANNI BATTISTA E GEMMA GALGANI

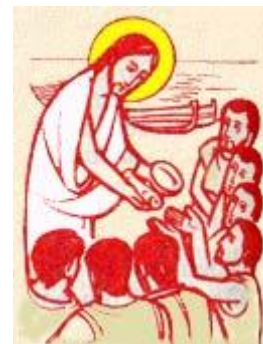
Via Caduti di Casteldebole 17
40132 BOLOGNA - Tel. 051/561.561
www.parcocchiacasteldebole.it

14 APRILE 2013

At. 5,27b-32.40b-41; Salmo 29; Ap. 5,11-14; Gv. 21, 1-19

Antifona al Salmo:

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato



In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «**Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete**». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «**È il Signore!**». Simon

Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «**Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?**». Gli rispose: «**Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene**». Gli disse: «**Pasci i miei agnelli**». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «**Simone, figlio di Giovanni, mi ami?**». Gli rispose: «**Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene**». Gli disse: «**Pascola le mie pecore**». Gli disse per la terza volta: «**Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?**». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «**Mi vuoi bene?**», e gli disse: «**Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene**». Gli rispose Gesù: «**Pasci le mie pecore**. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. **E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».**

Parola del Signore



ANNO DELLA FEDE

"E' il Signore!" (Gv 21,7)

Quando il discepolo amato sul lago di Tiberiade, alla vista del gran numero di pesci pescati, grida "E' il Signore!", Simon Pietro si butta subito in acqua per raggiungere in fretta Gesù alla riva.

Anche noi, superando l'abitudine e la superficialità, siamo chiamati a riconoscere la presenza del Signore Gesù là dove Egli stesso ci ha dato appuntamento per

incontrarci: la sua voce nella sua parola trasmessa dagli apostoli, il suo Corpo e il suo Sangue nell'Eucaristia, la potenza salvifica e risanatrice dei suoi gesti in tutti i sacramenti, la sua presenza unificatrice nella Chiesa, particolarmente quando siamo radunati nel suo nome.

Sono tutti segni piccoli e umili: impariamo ad avvicinarci con stupore e gratitudine, sentendoci i fortunati destinatari di una grazia inaudita.

Referendum **B**ologna.it



Consenti alle scuole paritarie convenzionate - come la nostra Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe - di continuare a svolgere il loro indispensabile servizio aperto a tutte le famiglie di qualunque condizione

Vota **B** come **B**ologna

Per orientarti vedi il Manifesto in dieci punti, sottoscrivilo e invita altri a farlo (www.referendumbologna.it).

Un pensiero agli sposi cristiani della parrocchia che festeggiano qualche anniversario significativo: ringraziamo con loro il Signore per il dono del sacramento del matrimonio, e preghiamo perché si mantengano fedeli alla loro vocazione in ogni stagione della vita, come hanno promesso il giorno del loro matrimonio.



APPUNTAMENTI

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

60° - 50° - 40° - 25° - 10°

DOMENICA 14 APRILE benedizione e festa durante la S. Messa delle ore 11.00 e aperitivo nel salone sotto la chiesa per i festeggiati e i loro familiari



REFERENDUM DEL 26 MAGGIO

VENERDI' 19 APRILE ore 20.45 serata sul Referendum del 26 maggio sul finanziamento alle scuole materne paritarie. Relatori: prof. Rossano Rossi della FISM e prof. Sauro Roli. L'incontro si terrà in santa Gemma ed è aperto a tutti.

INCONTRO GRUPPO FAMIGLIE

SABATO 20 APRILE ore 17.45: incontro mensile delle famiglie. Servizio di baby-sitter per i bimbi.

SERATA CON CRESCENTINE !!!

SABATO 20 APRILE ore 19.00 nel salone sotto la chiesa (per autofinanziamento parrocchia)

- ❖ **MARTEDI' 23 APRILE** incontro gruppo Caritas: S. Messa alle ore 18.30 - cena di condivisione e incontro
- ❖ Dal 25 al 27 APRILE gita parrocchiale nella Valle Reatina

- ❖ **DOMENICA 12 MAGGIO:** Messa con le Prime Comunioni
- ❖ **DOMENICA 19 MAGGIO:** Festa della Comunità. Messa unica alle ore 9.30 più processione per alcune vie di Casteldebole

† Affidiamo alla preghiera di tutti al Signore della vita i defunti Ricci Sirio (via De Nicola, 32) e Nicolasi Nadia (via Rotta, 10/2).

Il matrimonio è un dono di Dio ed è per sempre.

C'è bisogno di famiglie che non si lascino travolgere da moderne correnti culturali ispirate all'edonismo e al relativismo». C'è urgente bisogno di riaffermare l'indissolubilità del sacramento che unisce uomo e donna. C'è urgente bisogno di riproclamare il progetto originario di Dio.

«Il mio pensiero va a tutti gli sposi cristiani: ringrazio con loro il Signore per il dono del sacramento del matrimonio, e li esorto a mantenersi fedeli alla loro vocazione in ogni stagione della vita, “nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia”, come hanno promesso nel rito sacramentale». Il Papa ha quindi augurato ai coniugi cristiani di «costruire una famiglia aperta alla vita e capace di affrontare unita le molte e complesse sfide di questo nostro tempo.

Un'ultima consegna del Pontefice ai coniugi cristiani: secondo Benedetto XVI sono, infatti, i genitori cristiani i veri missionari del nostro tempo sia nei confronti dei figli che della comunità nella quale vivono. **"Nell'Esortazione apostolica Familiaris consortio** - ha spiegato - *il servo di Dio Giovanni Paolo II ha scritto che il sacramento del matrimonio costituisce i coniugi e i genitori cristiani testimoni di Cristo fino agli estremi confini della terra, veri e propri missionari dell'amore e della vita".*

C'è da ringraziare il Papa per questa catechesi così attuale. E se ciò ha destato lo stupore del mass media vuole dire che il Papa ha proprio fatto centro. Occorre sostenere la famiglia, difenderla, non metterla nelle condizioni di misurarsi su proposte effimere, dissolutici, scandalistiche. Troppa stampa, troppa TV formulano ancora proposte che minano alla base l'unità, l'indissolubilità, la fedeltà dei coniugi e della vita matrimoniale.

Difendere la famiglia e l'istituto del matrimonio vuol dire anche adoperarsi per difenderla con proposte culturali e sociali degne e non avviliti e sviliti.

Una domanda ancora: che immagine di matrimonio e di famiglia vogliamo tramandare ai giovani?

Perché allora non industriarsi a formulare ipotesi culturali, sociali e di spettacolo che propongano una famiglia fondata sul matrimonio unico, fedele e indissolubile, proprio *"finché morte non separi"*? Perché non arginare provocazioni dirette/indirette per cui conta, è importante, ha valore solo chi finisce sulle patinate copertine di giornali spesso scandalistici e non certamente per benemerienze socio-umanitarie?

Educare alla fedeltà vuol dire anche proporre modelli di fedeltà! Modelli di vita ordinaria vissuti nella straordinarietà dell'impegno.

E' la fatica della quotidianità. Ma di questo sono fatte le persone degne di questo